



AMICIDELL'APOLLINARE

editoriale

Un obiettivo comune

In questi mesi abbiamo ricevuto con gioia le vostre lettere di sostegno alla campagna *Obiettivo +25*, grazie alla quale potremo erogare borse di studio ad un maggior numero di sacerdoti e seminaristi che studieranno nella nostra Università nell'anno accademico 2004/05.

Il depliant promozionale, che sicuramente anche voi avete ricevuto, è stato redatto in più lingue (italiano, francese, inglese, polacco, portoghese, spagnolo) ed inviato anche agli ex studenti dell'Università che attualmente svolgono le loro attività pastorali in oltre 95 paesi. A loro abbiamo chiesto di segnalarci persone alle quali poter chiedere di partecipare a questa iniziativa; richiesta che abbiamo esteso anche a voi benefattori e ai professori dell'Università. E i primi frutti si cominciano a vedere: il numero dei benefattori infatti è in costante aumento. Vi invitiamo pertanto a richiederci altre copie del depliant *Obiettivo +25* per diffondere la conoscenza delle nostre attività e dei nostri bisogni.

Nel prossimo numero di *Amici dell'Apollinare* vi aggiorneremo sui risultati di questa iniziativa e vi informeremo sul numero di studenti che abbiamo potuto sostenere grazie al vostro aiuto.

Mariano Fazio - Rettore



LETTERA SEMESTRALE
N.2 Maggio/Ottobre 2004

Tutta la nostra riconoscenza a Don Álvaro



Con gioia, mi rivolgo a voi dalle pagine di questo nuovo numero di "Amici dell'Apollinare", nato per parlare ai benefattori dell'Università, e che seguo con grande interesse

Preghiera

"Prego Dio nostro Signore che conceda a tutti noi sacerdoti la grazia di compiere santamente le cose sante, di rispecchiare con la nostra stessa vita lo splendore delle grandezze del Signore."

Omelia: sacerdote per l'eternità, n. 39 (S. Josemaría Escrivá)

In primo luogo, desidero ringraziarvi per la vostra preziosissima collaborazione. Senza il vostro aiuto - grande o piccolo che sia, ma sempre frutto dell'amore di Dio e della vostra venerazione per il sacerdozio - non si potrebbe portare avanti il lavoro al servizio di tutta la Chiesa attraverso la Pontificia Università della Santa Croce e il Collegio Ecclesiastico Internazionale *Sedes Sapientiae*.

Grazie alla vostra collaborazione, al supporto della vostra preghiera e al vostro affetto, si preparano al sacerdozio, alla vita religiosa o a un'intensa vita cristiana, nelle più diverse professioni, un gran numero di giovani di tutto il mondo, che diffonderanno il vangelo (la semente evangelica) nei propri paesi; soprattutto in quelli in cui la Chiesa non ha ancora raggiunto un sufficiente livello di sviluppo o dove comincia a compiere i primi passi.

In questi giorni ricorre anche il decimo anniversario della scomparsa di Mons. Álvaro del Portillo, primo Prelato dell'Opus Dei e primo Gran Cancelliere dell'Università. A questo santo Vescovo dobbiamo la creazione di queste attività formative.

Proprio in questi giorni, nella Città Eterna, ha avuto luogo l'apertura della sua Causa di Canonizzazione: ne ho fatto richiesta alla Santa Sede, spinto anche dalle numerosissime lettere arrivate dai più diversi luoghi a testimoniare la fama di santità di cui gode questo Servo di Dio.

La nostra riconoscenza a Mons. Álvaro del Portillo può essere accompagnata dal ricorso fiducioso alla sua intercessione, affinché preghi per ognuno di noi e ci aiuti a ricevere dal Signore - assieme ai favori e grazie di cui abbiamo bisogno - il dono della fedeltà alle esigenze della nostra vocazione cristiana.

Non posso non concludere queste righe senza portare alla consi-

Continua...

derazione di tutti l'amabile figura di San Josemaría Escrivá de Balaguer, ispiratore di queste iniziative. Dal 1946, data del suo arrivo a Roma, e soprattutto dal 1950, anno dell'approvazione definitiva dell'Opus Dei da parte della Santa Sede, l'anelito di poter contribuire alla formazione umana, intellettuale e spirituale del clero e del laicato occupò il primo posto nella mente, nel cuore e nelle preghiere di San Josemaría. Sono testimone, già dai primi anni 50, del suo desiderio di creare - nella città che è centro del cristianesimo - un centro formativo aperto alle necessità della Chiesa universale. È proprio questo che è diventato realtà nella Pontificia Università della Santa Croce e nel Collegio Ecclesiastico Internazionale *Sedes Sapientiae* e nelle diverse residenze ecclesiastiche dell'Università. *Deo gratias!*

Colmo di gratitudine alla Santissima Trinità, da Cui vengono tutti i doni, e in segno di riconoscenza per la generosa collaborazione di tante persone, invio la mia più affettuosa benedizione a tutti i collaboratori dell'Università e del Patronato di San Girolamo della Carità, e alle loro famiglie.

*Mons. Javier Echevarría
Gran Cancelliere*

Abbiamo ricevuto...

Chi riceve e ringrazia

Un grande valore

"Un professore dell'università mi diede un contributo che gli era stato consegnato da due persone amiche, aggiungendo: quei 10 Euro valgono più di tutti i contributi che abbiamo ricevuto fino ad ora".

Grazie per tutto ciò che fate

"Un saluto affettuoso e i miei migliori auguri perché il nuovo anno sia pieno di grandi soddisfazioni. Vorrei esprimere la mia immensa gratitudine per il generoso aiuto disinteressato che offrite ai miei seminaristi e per ringraziarvi per l'eccellente opera di sostegno alla formazione del clero. A Lei, e a tutti i collaboratori dell'Università vorrei trasmettere la mia profonda gratitudine, offrendo le mie umili preghiere. Che il Signore vi conceda la grazia!"

*Mons. Elias Bolaños, Vescovo di Zacatecoluca
El Salvador* ■

"Il sacerdozio porta a servire Dio in uno stato che non è, in sé stesso, migliore o peggiore di altri: è diverso. Tuttavia, la vocazione sacerdotale si presenta rivestita di una dignità e di una grandezza tali che null'altro sulla terra può superare."

*Omelia: sacerdote
per l'eternità, n. 38*



Il piacere di far del bene

In 15 anni sono state distribuite 2.140 borse di studio per la formazione di sacerdoti e seminaristi

• Il Santo Padre ha recentemente nominato vescovi due ex alunni della nostra Università: il rev. dott. *Juan Ignacio González Errázuriz*, Vescovo di San Bernardo (Cile) e il rev. dott. *Anthony Muheria*, Vescovo di Embu (Kenya). Con loro sono ormai sette gli ex-studenti dell'Università nominati vescovi.

• Il 24 aprile 2004 S.E.R. Card. Francis Arinze ha conferito l'ordinazione Diaconale a due studenti dell'Università. Il prossimo 19 maggio un altro studente riceverà il Diaconato da S.E.R. Mar Thomas Chakiath.

• I benefattori romani dell'Università hanno ricevuto l'invito per partecipare alla solenne

inaugurazione dell'anno accademico, lo scorso 14 ottobre. Essendo un giorno feriale, sapevamo che molti non sarebbero potuti venire, ma tanti altri ne abbiamo "scoperti" tra il pubblico in sala. In quell'occasione, un benefattore ci ha voluto ringraziare, consegnandoci a mano un generoso contributo.

• Molti sono stati i benefattori che hanno risposto al nostro invito e partecipato all'atto accademico dello scorso 27 novembre in occasione dei 25 anni del pontificato di Giovanni Paolo II, nel quale sono intervenuti il teologo Mons. Rino Fisichella e il portavoce del Santo Padre, Joaquín Navarro-Valls.

• "La ragione per cui questa Università esiste e per la quale siete venuti a Roma è il servizio a Dio attraverso il servizio alla Chiesa e al Romano Pontefice" (Parole del Gran Cancelliere Mons. Javier Echevarría, nell'omelia dell'inaugurazione dell'anno accademico, 14 ottobre 2003).

• Il prossimo 22 maggio nella Basilica di S. Eugenio (Roma) 37 studenti dell'Università, provenienti da 15 paesi diversi saranno ordinati sacerdoti. Alla cerimonia siete invitati tutti. ■

LE PAROLE DEL SANTO PADRE

• "Un affettuoso pensiero va a ciascuno di voi, carissimi giovani (...) Siate consapevoli di quanto grande sia il dono che avete ricevuto, di poter cioè compiere la vostra formazione culturale, umana e spirituale nella Città e nella Diocesi di Roma, che ha il privilegio di custodire le tombe degli apostoli Pietro e Paolo, "colonne" della Chiesa." (Il Santo Padre in occasione dell'inizio dell'anno accademico delle Università Ecclesiastiche, 24 ottobre 2003).

• Giovanni Paolo II ha scelto per il mese di aprile del 2004 di pregare per la formazione dei seminaristi e dei sacerdoti. Ogni mese, il Santo Padre sceglie due intenzioni: una generale e un'altra specificatamente missionaria. L'intenzione generale per l'Apostolato della Preghiera del Santo Padre è: "Perché con particolare cura si promuovano una solida preparazione dei candidati agli ordini sacri e la formazione permanente dei ministri ordinati". ■

Chi dona

In ricordo di mio padre

“Le sono grato per avermi scritto. Ho tardato un poco a risponderLe perché, dopo breve ma intensa malattia, è mancato mio padre. Il distacco è sempre difficile ma (...) la mia recente esperienza mi ha aiutato: sia perché l'abitudine alla preghiera quotidiana giova moltissimo, sia per quanto riguarda papà.

A questo punto propongo - anche a nome di mia madre - di associare anche il papà al fondo già attivo e di segnalarlo nel ringraziamento-trigesimo che faremo pubblicare sui giornali. Le chiedo pertanto se ha qualcosa in contrario e se mi può inviare - con cortese sollecitudine - un centinaio di depliant e bollettini postali da mettere a disposizione unitamente alla sua fotografia per quanti parteciperanno alla Santa Messa di trigesimo. Cordiali saluti”.

Ing. Andrea Telmon - Bologna

Ogni “goccia” è importante

“Sono lieta di aver potuto assolvere alla cara richiesta fattami da Mons. Francesco Angelicchio, di raccogliere un contributo da devolvere per una borsa di studio, per la formazione di sacerdoti presso la vostra Università. Fra amici, figli e conoscenti ho raccolto 330 euro; certo sono solo una goccia, ma spero di far parte di una “cascata” di fondi. Come dice nella lettera Don Francesco i “sacerdoti ben formati sono un gran dono di Dio all'umanità”. Personalmente, ogni volta che mi sarà possibile mi ricorderò di Voi. Con gratitudine e stima Vi saluto.”

Lucia Vantaggio - Roma, 26 marzo 2004 ■

Chi opera e prega

Mi ricorderò sempre dell'Università

“Ho ricevuto il suo messaggio nel quale mi chiedeva di cercare alcune persone di buona volontà per poter contribuire finanziariamente alla formazione di sacerdoti. Sono contento, visto che i miei studi sono stati finanziati anche dalle persone piene di generosità. Purtroppo la situazione del dopo guerra, anche se siamo adesso in pace, non permette di ricavare fondi per questo scopo. I tempi non sono ancora maturi. Ma può essere certo che sarò sempre molto vicino all'Università e che il suo legame con il Ruanda resterà forte anche in futuro. Che l'Università sia sempre protetta da San Josemaría Escrivá.”

Don Valens Sibomana (Ruanda), ex-studente dell'Università, rispondendo all'invito di partecipare al programma “Obiettivo+25”



“Amare Dio e non venerare il Sacerdote... non è possibile”
(cammino 74)

Sacerdote per l'eternità

“Per mezzo del Sacramento dell'Ordine, il sacerdote è reso effettivamente idoneo a prestare a Gesù nostro Signore la voce, le mani e tutto il suo essere; è Gesù che, nella santa Messa, con le parole della Consacrazione, cambia la sostanza del pane e del vino nel suo Corpo, nella sua Anima, nel suo Sangue e nella sua Divinità.”

Omelia: sacerdote per l'eternità, n. 39

Una Chiesa da “costruire”

“Adesso sono molto lontano da Roma. Mi trovo in una piccola parrocchia che esiste da tre anni a Balkhash, città che si trova a metà cammino tra Karaganda e Alma Ati (...) Durante il dominio sovietico i cattolici di questa città sono rimasti senza sacerdoti (...) Adesso ci sono, ma i cattolici hanno quasi dimenticato la loro fede... Bisogna cercarli a uno a uno e aspettare che la grazia di Dio agisca... Io devo finire di costruire la chiesa i cui lavori sono stati iniziati dal sacerdote che mi ha preceduto.

Ogni settimana percorro 400 chilometri fino ad arrivare a Karaganda, dove imparto lezioni di filosofia nel nostro seminario. I seminaristi non sono tanti, ma ci sono. Ho bisogno della vostra preghiera, e mi fa piacere sapere che non mi mancherà.”

Don Yevgeniy, ex-studente dell'Università Kazakistan

Tutti possono rendersi utili

“Purtroppo le mie condizioni di salute sono andate peggiorando negli ultimi tempi (...) In queste condizioni, mi è giunto il “malloppo” che mi hai mandato e mi sono chiesto: cosa posso fare nelle mie condizioni? Ci ho pensato un po' su, ho pregato e ho deciso di profittare degli “arresti domiciliari” impostimi dalle varie patologie, per contattare gli amici e i parenti elencati nella mia agenda personale, scrivendo loro la lettera qui acclusa che ti mando in fotocopia, corredandola con la documentazione che mi hai inviato e affidandomi agli Angeli Custodi e alle preghiere che per questa particolare iniziativa rivolgo a don Álvaro. Che te ne pare?

Questo è un lavoro che posso fare a tavolino - da fermo - e che spero tanto possa dare i suoi frutti. L'Università della Santa Croce e il Patronato sono sempre nel... “mirino” del mio quotidiano memento nella Santa Messa.

Mons. Francesco Angelicchio Verona, 10 marzo 2004 ■

| QUANTO COSTA STUDIARE A ROMA | |
|--------------------------------|---------|
| da Ottobre 2003 a Giugno 2004: | |
| • Tasse accademiche..... | 950 € |
| • Alloggio..... | 6.000 € |
| • Altre spese..... | 150 € |
| Totale* | 7.100 € |

*importo massimo della borsa di studio

La mia vita in nome di Gesù

Luca Brenna, ordinato sacerdote a maggio 2004, dopo un intenso percorso di crescita culturale e spirituale



A quali circostanze risalgono i tuoi primi contatti con l'Opus Dei?

Ho conosciuto l'Opus Dei a Como, la mia città natale, all'età di diciassette anni. Frequentavo il liceo scientifico, andavo a sciare d'inverno e a pescare d'estate, come tanti coetanei; mi piaceva disegnare, soprattutto fare caricature ai professori, per lo spasso dei compagni. Mi colpì, dei primi ragazzi dell'Opera che conobbi, soprattutto il loro permanente buon umore, che pareva non conoscere gli alti e bassi. M'insegnarono, con il loro esempio, a prendere un po' più sul serio le cose di Dio, e un po' meno sul serio le cose personali. Così, quasi spontaneamente, ho ben presto capito che Dio voleva entrare in ogni secondo della mia giornata, e stare in ogni luogo in cui andavo, aula scolastica o pista di sci che fosse. Insomma, ho sentito la chiamata all'Opus Dei, a cui ho detto di sì poco meno che diciottenne.

Da allora come è cambiata la tua vita?

Gli amici, da quel momento, sono aumentati sempre più, anche perché cercavo di fare più amicizie possibili, nel desiderio di "contagiare" a tanti la mia scoperta. La prospettiva dell'apostolato era davvero la più entusiasmante delle avventure possibili: ed era tutto tremendamente vero, non era una favola!

Alla fine del liceo, mi trasferii a Milano per due anni, e poi a Firenze, dove rimasi fino al 1999. Nella città di Dante studiai Architettura. Il centro della Prelatura dell'Opus Dei in cui vivevo era piccolo, il giro di persone conosciute scarso. Ma a poco a poco, giorno dopo giorno, le persone andavano aumentando, ed il "contagio" cresceva a vista d'occhio. Mi occupavo della formazione dei giovani, soprattutto dell'età del liceo, compito emozionante. Anche tra i colleghi di Architettura, specialmente con i più laboriosi, tra un disegno e l'altro nascevano chiacchierate sulla fede, a volte a partire dall'arte, più spesso dai problemi di tutti i giorni. Quando mi proposero di lasciare Firenze per

recarmi a Roma, a trascorrere un periodo di formazione più intensa, accettai con molta gioia, non senza un pizzico di rimpianto per la bella città toscana, e per le decine e decine di amici da cui mi separavo.

Come hai maturato la decisione di diventare sacerdote?

A Roma ho iniziato a frequentare i corsi del primo ciclo di Teologia, presso l'Università della Santa Croce. Ricordo nitidamente il senso d'internazionalità che pervadeva ogni lezione, attorniato com'ero da studenti e da professori di ogni provenienza e mentalità. Ricordo anche l'apertura e l'aggiornamento con cui si trattavano i problemi attuali della nostra società e della Chiesa di oggi, ma soprattutto la disponibilità dei professori e il loro sorriso sempre pronto al dialogo. Alla fine del primo ciclo, sono passato alla licenza in filosofia. Non c'è dubbio, la filosofia è stata una vera scoperta. Dopo un tiepido esordio, si è rivelato agli occhi di noi studenti il suo vero volto: apertura di orizzonti, rigore scientifico, non senza la giusta dose di autoironia. Alla fine del secondo anno, dopo la tesi di licenza, ho proseguito lo studio intrapreso sull'uomo come immagine di Dio, iniziando la tesi di dottorato. Ed è stato in questo periodo che mi si è prospettata la possibilità immediata del sacerdozio, a cui ho detto di sì. Il 22 novembre ci siamo ordinati diaconi in 37, nella basilica di Sant'Eugenio, qui a Roma. Il prossimo 22 maggio ci sarà l'ordinazione sacerdotale, sempre a Sant'Eugenio.

Quali sono state le reazioni dei tuoi amici e delle persone a te più vicine?

La notizia dell'ordinazione ha suscitato reazioni molto diverse tra i vecchi amici, ma tutte accomunate dalla sostanziale immensa gioia per la condivisione della grazia del sacerdozio, tranne in un caso: il mio barbiere. Un giorno che passai da lui per tagliarmi i capelli, ad ordinazione imminente, uscì il discorso. Quando seppe che ero architetto, e che mi sarei fatto prete in poco tempo, non capì, e mi disse: "Ma chi te lo fa fare?". Finalmente una reazione fuori dal coro, pensai. Quella risposta immediata e schietta, "chi te lo fa fare", è affiorata più volte da quel giorno nella mia mente. Chi me lo fa fare? -mi chiedevo- ... me lo fa fare Cristo, presente e vivo nella sua Chiesa. Con la Sua grazia, sarà Lui che dovrò impersonare, soltanto di Lui dovrò parlare, e a Lui pensare in ogni istante della vita che mi rimane. Non c'è altro motivo che si anteponga a questo. A volte, oggi come ieri, lo Spirito Santo soffia dove vuole, e si serve delle occasioni più inaspettate per parlare al cuore di chi è disposto ad ascoltarlo. Persino delle oziose parole di un barbiere di borgata. ■

L'Università e i suoi studenti

Sono stati oltre 3.187, provenienti da 95 paesi, gli studenti che hanno frequentato l'Università fin dal 1984.

Attualmente sono presenti oltre 1.300 giovani di 64 nazionalità diverse.

L'Università è promossa dalla Prelatura della Santa Croce e Opus Dei e trova le sue origini nell'iniziativa di San Josemaría, fondatore dell'Opus Dei, di far nascere a Roma un centro d'insegnamento al servizio di tutta la Chiesa.

COME CONTRIBUIRE IN ITALIA

Patronato di SAN GIROLAMO DELLA CARITÀ

- Banca Popolare di Ancona - Filiale di Roma 7
Piazza Mignanelli, 4 - 00187 Roma IBAN: IT 37 A 05308 03209 000000001648
- Conto corrente postale: 39216007
- Assegno bancario

Causale: contributo per la formazione di sacerdoti presso la Pontificia Università della S. Croce.

Il Patronato di San Girolamo della Carità, è una fondazione di culto italiana, riconosciuta con d.P.R. 27/11/1982, n. 1083. Il patrimonio della fondazione comprende anche fondi intitolati al nome dei benefattori che li hanno devoluti a favore delle attività del Patronato. Le erogazioni liberali a favore del Patronato sono fiscalmente deducibili fino al 2% del reddito d'impresa dichiarato (Testo Unico Imposte Redditi, d.P.R. n. 917/86, art. 65, comma 2, lett. a).